

Anno Liturgico
2015-2016 "C"

29-05
12-05

Parrocchie
di
Grignasco
e
Ara

Foglietto della Settimana 14

www.parrocchiagrignasco.org - FB: "Parrocchie Grignasco" - www.vittonegrignasco.it

Spillo del "don"

Consiglio Pastorale Parrocchiale

Il XXI Sinodo porta con sé dei Decreti del Vescovo allo scopo di attuare ciò che prevede. Tra questi vi è il decreto che dispone l'attuazione del Regolamento del Consiglio Pastorale Parrocchiale che verrà ri-costituito dal 1 ottobre 2016.

Lunedì scorso si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale ancora in carica per leggere e commentare il Regolamento. È stato un momento arricchente di confronto utile per avviare la procedura per la costituzione del nuovo Consiglio.

Durante la riunione sono stati definiti gli ambiti di azione pastorale utili per individuare la composizione del Consiglio.

Nei prossimi giorni fino alla fine di agosto verranno convocati i gruppi che operano nei diversi ambiti al fine di definire il rappresentante che entrerà a far parte del Consiglio.

Terminata questa fase, nel mese di settembre, sarà possibile effettuare l'elezione da parte della Comunità Parrocchiale di tre rappresentanti. A questo scopo è stata costituita una Commissione.

Il Parroco ha facoltà di scegliere altri tre consiglieri da inserire nel Consiglio, decisione che verrà presa solo dopo aver preso visione della composizione dei rappresentanti.

Un altro Decreto del Vescovo prevede la ri-costituzione del Consiglio Affari Economici Parrocchiale secondo lo Statuto-Regolamento che è stato emanato entro il 1 gennaio 2017.

In quel tempo, Gesù prese a parlare alle folle del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure. Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta». Gesù disse loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa». Fecero così e li fecero sedere tutti quanti. Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.

Commento di Padre Ermes Ronchi

Mandali via, è sera ormai e siamo in un luogo deserto. Gli apostoli hanno a cuore la gente, ma solo in parte, è come se dicessero: lascia che ognuno si risolva i suoi problemi da solo. Gesù non li ascolta, lui non ha mai mandato via nessuno, vuole fare di quel deserto, di ogni nostro deserto, una casa dove si condividono pane e sogni. Per i discepoli Gesù aveva finito il suo lavoro: aveva predicato, aveva nutrito la loro anima, era sufficiente. Per Gesù no. Lui non riusciva ad amare l'anima e a non amare i corpi: «parlava alle folle del Regno di Dio e guariva quanti avevano bisogno di cure». In tutta la Bibbia l'uomo non «ha» un corpo, «è» un'animacorpo senza separazioni.

Il Vangelo trabocca di miracoli compiuti sui corpi di uomini, donne, bambini. I corpi guariti diventano come il laboratorio del Regno, il collaudo di un mondo nuovo, risanato, liberato, respirante. Diventato casa: «fateli sedere in gruppi», metteteli in relazione tra loro, che facciano casa. Il miracolo della condi-

visione dei pani e dei pesci il Vangelo non parla di moltiplicazione - inizia con una richiesta illogica di Gesù ai suoi: Date loro voi stessi da mangiare. Ma gli apostoli non sono in grado, hanno soltanto cinque pani, un pane ogni mille persone. La sorpresa di quella sera è che poco pane condiviso con gli altri è sufficiente, che la fine della fame non sta nel mangiare a sazietà, da solo, il tuo pane, ma nello spartire con gli altri il poco che hai, il bicchiere d'acqua fresca, olio e vino sulle ferite, un po' di tempo e un po' di cuore. Noi siamo ricchi solo di ciò che abbiamo donato alla fame d'altri. Gesù avanza questa pretesa irragionevole e profetica (voi date da mangiare) per dire a noi, alla Chiesa tutta di seguire la voce della profezia, non quella della ragione; di imparare a ragionare con il cuore, il cuore sognatore di chi condivide anche ciò che non ha. Dona, allora, anche il tempo che non hai. Non conta la quantità ma l'intensità. E vedrai che il tempo e il cuore donati si moltiplicheranno. Vedrai che torneranno a te ore più liete, giorni più sereni, battiti danzanti del cuore. Tutti mangiarono a sazietà. Quel «tutti» è importante. Sono bambini, donne, uomini. Sono santi e peccatori, sinceri o bugiardi, donne di Samaria con cinque mariti e altrettanti divorzi, nessuno escluso. Così Dio immagina la sua Chiesa: capace di insegnare, guarire, saziare, accogliere senza escludere nessuno, capace come gli apostoli di accettare la sfida di mettere in comune tutto quello che ha. Capace di operare miracoli, che non consistono nella moltiplicazione di beni materiali, ma nella prodigiosa e creativa moltiplicazione del cuore.

3-4 giugno 2016
GIUBILEO DEI GIOVANI
al Sacro Monte di Orta

VENERDÌ 3 GIUGNO 2016
Preparazione al pellegrinaggio

Arona, Borgomanero, Omegna e Quarona

Ore 19: accoglienza in oratorio; possibilità di cena e pernottamento.

Ore 21: veglia di preghiera e riflessione in chiesa

3 di 12

SABATO 4 GIUGNO 2016

In cammino verso Orta (mattina)

Per antichi sentieri pedonali immersi nel verde,
con tappe in luoghi di interesse artistico, spirituale
Itinerari:

- standard (12-15 km), partenza ore 7.00 da Arona, Borgomanero, Omegna, Quarona;
- breve (9 km), partenza ore 9.00 da Gozzano;
- brevissimo (5 km), partenza ore 10.00 da Legro.

continua a pag. 11 di 12

San Giuseppe

Caravaggio dedica una bellissima riflessione su San Giuseppe, nella tela Riposo durante la fuga in Egitto, conservata nella Galleria Doria Pamphilj di Roma. La tela fu commissionata con molta probabilità tra il 1595 e il 1596. Caravaggio sceglie di dipingere Giuseppe, Maria e il Bambino non durante il loro cammino, ma in un momento di sosta. Il riposo della Santa Famiglia viene ambientato in un paesaggio molto significativo; guardando verso destra, nel lato dove si scorge l'orizzonte, si avverte che ormai sta per sorgere il sole. Caravaggio riesce a far intendere che quella famiglia, modello di ogni famiglia, è illuminata da una luce particolare. Il Bambino che riposa tra le braccia della mamma è Dio, e Maria, che lo stringe a sé, assopita e con la testa reclinata, è la nube leggera che avvolge il Signore.

Particolarmente importante è la bella figura di Giuseppe. Mentre Maria e Gesù sono rappresentati addormentati, Giuseppe viene dipinto sveglio, nell'atto di sorreggere con le mani uno spartito musicale per un bellissimo angelo musicante. Egli è stanco, ma veglia il sonno della sposa e del Bambino Gesù, e con estrema delicatezza aiuta la musica che ne culli il sonno. Comprendiamo da questo atteggiamento la reale dimensione del ruolo di Giuseppe, che assolve la sua vocazione familiare con una particolare tenerezza e discrezione. Importante è lo spartito sorretto da Giuseppe che si riferisce a un brano musicale ben preciso: si tratta precisamente del mottetto che esalta la bellezza e la purezza di Maria: *Quam pulchra es et quam decora*. Nell'accoglimento e nella custodia della bellezza e della purezza di Maria e del Figlio Gesù, Nostro Signore, vero uomo e vero Dio, sta tutto il mistero della santità di Giuseppe.



144. Parlare con il cuore implica mantenerlo non solo ardente, ma illuminato dall'integrità della Rivelazione e dal cammino che la Parola di Dio ha percorso nel cuore della Chiesa e del nostro popolo fedele lungo il corso della storia. L'identità cristiana, che è quell'abbraccio battesimale che ci ha dato da piccoli il Padre, ci fa anelare, come figli prodighi - e prediletti in Maria -, all'altro abbraccio, quello del Padre misericordioso che ci attende nella gloria. Far sì che il nostro popolo si senta come in mezzo tra questi due abbracci, è il compito difficile ma bello di chi predica il Vangelo.

145. La preparazione della predicazione è un compito così importante che conviene dedicarle un tempo prolungato di studio, preghiera, riflessione e creatività pastorale. Con molto affetto desidero soffermarmi a preporre un itinerario di preparazione per l'omelia. Sono indicazioni che per alcuni potranno apparire ovvie, ma ritengo opportuno suggerirle per ricordare la necessità di dedicare un tempo privilegiato a questo prezioso ministero. Alcuni parroci sovente sostengano che questo non è possibile a causa delle tante incombenze che devono svolgere; tuttavia, mi azzardo a chiedere che tutte le settimane si dedichi a questo compito un tempo personale e comunitario sufficientemente prolungato, anche se si dovesse dare meno tempo ad altri impegni, pur importanti. La fiducia nello Spirito Santo che agisce nella predicazione non è meramente passiva, ma attiva e creativa. Implica offrirsi come strumento (cfr Rm 12,1), con tutte le proprie capacità, perché possano essere utilizzate da Dio. Un predicatore che non si prepara non è "spirituale", è disonesto ed irresponsabile verso i doni che ha ricevuto.

146. Il primo passo, dopo aver invocato lo Spirito Santo, è prestare tutta l'attenzione al testo biblico, che dev'essere il fondamento della predicazione. Quando uno si sofferma a cercare di comprendere qual è il messaggio di un testo, esercita il "culto della verità". E' l'umiltà del cuore che riconosce che la Parola ci trascende sempre, che non siamo "né padroni, né arbitri, ma i depositari, gli araldi, i servitore" ...

CALENDARIO DELLE SANTE MESSE DI MAGGIO - GIUGNO

S 28				
		17.00	San Rocco	Deff. Famiglia Del Vecchio. Deff. Mora Angela e Figli Cantoia.
		18.00	M.V. Assunta	Deff. Giuliani Lino. Deff. Regina e Giovanni Bellotti.
D 29		7.30	Monastero	
		9.30	Sant'Agata - Ara	Deff. Ferraris Rinaldo e Celestina.
		11.00	M.V. Assunta	
Lampada del SS. Sacramento offerta per... Toto e Ariella				
L 30				
		18.00	Monastero	Def. Giuliano Godio
M 31	Visitazione B. V. Maria	9.30	C. Riposo - Sella	Def. Elvia Bianchino
		18.00	Monastero	Legato Borelli, Legato Bodo Alberini Imperatori.
M 1	S. Giustino			
		18.00	Monastero	Deff. Negri Pietro, Giovanni e Giaeale
G 2				
		18.00	Monastero	def. Cerutti Danila
V 3	S.S. Cuore di Gesù			
		17.00	San Grato - Ara	Def. Tonetti Vittorio
		18.00	Monastero	Def. Battista Fontana
S 4				
		17.00	San Rocco	Deff. Fam. Quaderno, Zanolini e Comazzi. Deff. Fam. Giuliano Pasquale. Deff. Fam. Tegola Lucia e Michelina. Deff. Fam. Di Stasi Francesco. Def. Fam. Delfino Luigi. Deff. Fam. Conese Giuseppina e Francesca.
		18.00	M.V. Assunta	Deff. Ralici e Fornaro, Def. Giuseppina e Maria, Def. Canobio Angela. Def. Ann. Bianchi Paolo (la moglie). Def. Tenan Giuseppe (la moglie). Deff. Angelo e Bianca Bianchi (cognata). Def. Gasparro Michela (Carmen e Fam.).
D 5	S. Bonifacio	7.30	Monastero	
		9.30	Sant'Agata - Ara	Def. Sala Luigi
		11.00	M.V. Assunta	
Lampada del SS. Sacramento offerta per... Guido				
L 6				
		18.00	Monastero	Defff. Negri Luigi e Giuseppina
M 7		9.30	C. Riposo - Sella	Def. Elvia Bianchino.
		18.00	Monastero	Deff. Scolari Mario.
M 8				
		18.00	Monastero	Deff. Elvira, Attilio, Angela Cavagliano, Brugo Giovanni
G 9				
		18.00	Monastero	Def. De Angelis Roberto (anniversario).
V 10				
		17.00	San Grato - Ara	Deff. Tosalli Luigi, Orsola e Pietro
		18.00	Monastero	Def. Teresa (mamma di Suor Saroje)
S 11	S. Barnaba			
		17.00	San Rocco	Deff. Vendramini. Deff. Rina e Franco Rosa.
		18.00	M.V. Assunta	Def. Mario deff. Ragozzi Costanzo e Maria , Ivan e Zita Vranhovic, Deff. Claudio Ferrara e mamma
D 12		7.30	Monastero	
		9.30	Sant'Agata - Ara	Def. Tosetti Costantino
		11.00	M.V. Assunta	

Le intenzioni vengano segnate sul foglietto se comunicate in segreteria almeno 20 giorni prima.

Controllare cortesemente eventuali errori di trascrizione delle intenzioni
e dirlo al sacerdote appena prima della celebrazione della messa. Grazie.

Fondi per tetto

Restauro della Chiesa Parrocchiale di M. V. Assunta

Un modo semplice e utile ad incrementare la possibilità di reperire fondi per sostenere i lavori di restauro del tetto della parrocchiale è quello di utilizzare i bollettini posti in fondo alla chiesa oppure in casa parrocchiale destinati alla Fondazione della Comunità del Novarese. Si ricorda che tali donazioni sono deducibili dalla dichiarazione dei redditi. La Parrocchia ha raccolto fin'ora € 17.262,00, mentre la Fondazione Comunità del Novarese € 32380,00. Intanto la Fondazione CRT darà un contributo di € 34.000,00. Con la risposta affermativa del contributo 8x1000 si potrà dare inizio ai lavori del tetto.

---- Contatti ----

Casa tel. 0163417140
don Enrico cell. 3391329605
mail: parrocchia.grignasco@alice.it
sito: www.parrocchiagrignasco.org
www.vittonegrignasco@alice.it
Facebook cerca: "Parrocchie Grignasco"

---- Appuntamenti fissi ----

Incontri per i separati divorziati "Separati uniti nella fede"

Oratorio San Giustino
ultimo venerdì del mese ore 21.00
Meditazione della Parola di Dio

Casa Parrocchiale
mercoledì alle ore 21.00
**Adorazione Eucaristica
per le vocazioni**

Monastero giovedì ore 15.00
Adorazione Eucaristica
M. V. Assunta
ultimo giovedì del mese alle ore 21.00

Lodi mattutine
M.V. Maria Assunta venerdì ore 9.00
**Coroncina Divina Misericordia,
Rosario e Corona Angelica**
M.V. Maria Assunta
venerdì ore 15.00

Confessioni
M.V. Maria Assunta
venerdì dalle ore 9.30 alle ore 10.30

Neonati
Bella usanza è suonare le campane
per la nascita di un bambino
avvisare il "don".

Matrimoni e Battesimi
Prendere contatti con don Enrico
per concordare
la data della celebrazione.
Si fa presente che i documenti del
matrimonio hanno validità 6 mesi.
Per dialogare con il "don"
Concordare telefonicamente

Segreteria parrocchiale:

martedì e mercoledì
dalle 9.30 alle 11.30
ufficio: 0163417140
mail:
segreteria@parrocchiagrignasco.org

Laudato si' - Papa Francesco

III. PERDITA DI BIODIVERSITÀ

39. Neppure la sostituzione della flora selvatica con aree piantate a bosco, che generalmente sono monoculture, è solitamente oggetto di un'adeguata analisi. In realtà essa può colpire gravemente una biodiversità che non è albergata dalle nuove specie che si piantano. Anche le zone umide, che vengono trasformate in terreno agricolo, perdono l'enorme biodiversità che ospitavano. In alcune zone costiere è preoccupante la scomparsa degli ecosistemi costituiti da mangrovie.

40. Gli oceani non solo contengono la maggior parte dell'acqua del pianeta, ma anche la maggior parte della vasta varietà di esseri viventi, molti dei quali ancora a noi sconosciuti e minacciati da diverse cause. D'altra parte, la vita nei fiumi, nei laghi, nei mari e negli oceani, che nutre gran parte della popolazione mondiale, si vede colpita dal prelievo incontrollato delle risorse ittiche, che provoca diminuzioni drastiche di alcune specie. Ancora si continua a sviluppare modalità selettive di pesca che scartano gran parte delle specie raccolte. Sono particolarmente minacciati organismi marini che non teniamo in considerazione, come certe forme di plancton che costituiscono una componente molto importante nella catena alimentare marina, e dalle quali dipendono, in definitiva, specie che si utilizzano per l'alimentazione umana.

41. Addentrandoci nei mari tropicali e subtropicali, incontriamo le barriere coralline, che corrispondono alle grandi foreste della terraferma, perché ospitano approssimativamente un milione di specie, compresi pesci, granchi, molluschi, spugne, alghe. Molte delle barriere coralline del mondo oggi sono sterili o sono in continuo declino: «Chi ha trasformato il meraviglioso mondo marino in cimiteri subacquei spogliati di vita e di colore?». Questo fenomeno è dovuto in gran parte all'inquinamento che giunge al mare come risultato della deforestazione, delle monoculture agricole, dei rifiuti industriali e di metodi distruttivi di pesca, specialmente quelli che utilizzano il cianuro e la dinamite. E' aggravato dall'aumento della temperatura degli oceani. Tutto questo ci aiuta a capire come qualunque azione sulla natura può avere conseguenze che non avvertiamo a prima vista, e che certe forme di sfruttamento delle risorse si ottengono a costo di un degrado che alla fine giunge fino in fondo agli oceani.

In quel tempo, Gesù si recò in una città chiamata Nain, e con lui camminavano i suoi discepoli e una grande folla. Quando fu vicino alla porta della città, ecco, veniva portato alla tomba un morto, unico figlio di una madre rimasta vedova; e molta gente della città era con lei. Vedendola, il Signore fu preso da grande compassione per lei e le disse: «Non piangere!». Si avvicinò e toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: «Ragazzo, dico a te, àlzati!». Il morto si mise seduto e cominciò a parlare. Ed egli lo restituì a sua madre. Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio, dicendo: «Un grande profeta è sorto tra noi», e: «Dio ha visitato il suo popolo». Questa fama di lui si diffuse per tutta quanta la Giudea e in tutta la regione circostante.

Commento di Padre Ermes Ronchi

Una donna, una bara, un corteo. Sono gli ingredienti di base del racconto di Nain che mette in scena la normalità della tragedia in cui si recita il dolore più grande del mondo. Quel buco nero che inghiotte la vita di una madre, di un padre privati di ciò che è più importante della loro stessa vita. Quel freddo improvviso e spaventoso che ti stringe la gola e sai che d'ora in poi niente sarà più come prima.

Quella donna era vedova, aveva solo quel figlio, che per lei era tutto. Due vite precipitate dentro una sola bara. Quante storie così anche oggi, quante famiglie dove la morte è di casa. Perché questo accanirsi, questa dismisura del male su spalle fragili? Il Vangelo non dà risposte, mostra solo Gesù che piange insieme alla donna, e sono due madri che piangono, sono due vedove. Gesù non sfiora il dolore, penetra dentro il suo abisso insieme a lei. Entra in città da forestiero e si rivela prossimo: chi è il prossimo? Gli avevano chiesto. Chi si avvicina al dolore altrui, se lo carica sulle spalle, cerca di consolarlo, alleviarlo, guarirlo se possibile. Il Vangelo dice che Gesù fu preso da grande compassione per lei. La prima

risposta del Signore è di provare dolore per il dolore della donna. Vede il pianto e si commuove, non prosegue ma si ferma, e dice dolcemente: donna, non piangere. Ma non si accontenta di asciugare lacrime. Gesù consola liberando. Si avvicina a una persona che, forse, in cuor suo sta maledicendo Dio: «Perché a me, perché a me? Cosa ho fatto?» Nessun segnale ci dice che quella donna fosse credente più fervida di altri. Nessuno. Ciò che fa breccia nel cuore di Gesù, il Signore amante della vita, è il suo dolore. Quella donna non prega, ma Dio ascolta il suo gemito, la supplica universale e senza parole di chi non sa più pregare o non ha fede, e si fa vicino, vicino come una madre al suo bambino. Si accosta alla bara, la tocca, parla: Ragazzo dico a te, alzati. Levati, alzati in piedi, sorgi, il verbo usato per la risurrezione. E lo restituì alla madre, restituisce il ragazzo all'abbraccio, all'amore, agli affetti che soli ci rendono vivi, alle relazioni d'amore nelle quali soltanto troviamo la vita.

E tutti glorificavano Dio dicendo: è sorto un profeta grande! Gesù profetizza Dio, il Dio della compassione, che cammina per tutte le Nain del mondo, che si avvicina a chi piange, ne ascolta il gemito. Che piange con noi quando il dolore sembra sfondare il cuore. E ci convoca a operare «miracoli», non quello di trasformare una bara in una culla, come lui a Nain, ma il miracolo di stare accanto a chi soffre, lasciandosi ferire da ogni gemito, dal divino sentimento della compassione.

Orta e Isola di san Giulio (ore 14 -16.30)

- Piazza Motta, **“Fiori tra le rocce”**, Concerto-testimoniaza, Ensemble Work in progress;
- Chiesa di Santa Maria Assunta, **“Musica dello Spirito”**, Ensemble Chronos-Coro La Meridiana;
- **Isola di San Giulio, visite con guida artistico-spirituale**;
 - Sacro Monte di Orta, **Orienteering per bambini, ragazzi e famiglie (a partire dai 6 anni)**;
 - Chiesa di San Rocco, **Adorazione eucaristica**;
 - Giardino del Comune, **Confessioni nel “Giardino della misericordia”**.

da Orta al Sacro Monte (ore 17-19.30)

ore 17, da Orta - piazza Motta, **ascesa al Sacro Monte e passaggio per la Porta Santa**;
ore 17.30, Sacro Monte di Orta, **Santa Messa presieduta dal vescovo mons. Franco Giulio Brambilla**, con consegna del **Mandato ai giovani in partenza per la GMG 2016 di Cracovia**.





Domenica 29 maggio

Corpus Domini ore 9.30
a S. Agata in Ara S. Messa
a seguire processione
per le vie

Ore 20.30 Conclusione del
mese di maggio con
processione della Statua
della Madonna per le vie del
paese: Chiesa Parrocchiale,
via Francione, via Marconi,
via Battisti, p.za Cacciami,
via Italia, p.za Viotti.

Dal 30 Maggio al 2 Giugno

Pellegrinaggio parrocchiale
a Roma In caso di necessità
rivolgersi alle Suore:
tel. 0163 417131.

Mercoledì 1 Giugno

E' sospesa la meditazione
del Vangelo Luca

Sabato 4 Giugno

Per chi non ha fatto
l'iscrizione On-Line del
CatEst o per eventuali
segnalazioni dalle 10.00
alle 12.00 e dalle 15.00
alle 18.00 presso l'Oratorio
San Giustino

Domenica 5 Giugno

Ore 15.00 Sant'Agata - Ara
Battesimo di Tosetti Arianna

Mercoledì 8 Giugno

Ore 21.00 Casa Parrocchiale
meditazione
del Vangelo Luca

Venerdì 10 Giugno

Inizio CatEst

Sabato 11 Giugno

Ore 11.00 M.V. Assunta
Matrimonio
di Vera Comazzi e
Alessandro Passarin

Domenica 12 Giugno

Ore 15.30 M. V. Assunta
Battesimo Eva Baltieri

Sono aperte le iscrizioni al
Pellegrinaggio a Lourdes
dell'Oftal presso Granieri
Teresa o Borsa Maria Rosa
(Farmacia)

Rosario del mese di Maggio

Il S. Rosario è alle ore 20.30

Da lunedì a venerdì presso le
chiese di M. V. Assunta, San
Rocco e San Grato (Ara).

Il 24 maggio hanno suonate
le campane per indicare la
nascita di Ghiringhelli Elena